FANO: importante iniziativa del Comune di sinistra

Un mercato all'ingrosso per la riviera adriatica

L'impianto interesserà la produzione ortofrutticola di tre regioni - Una coraggiosa scelta dell'amministrazione comunale - Avviata l'opera dopo anni di attesa - Quali saranno le sue caratteristiche

Un Comune senza linea di demarcazione

Erano anni ed anni che a Fano si sottolineava la necessità di creare — dato il tipo di economia della città — un mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Ma erano anche anni ed anni che la cosa rimaneva inchiodata lì a livello di oggetto di discussione, con il timore che finisse prima o poi nella spazzatura delle velleità, fra la roba accantonata.

Ora l'amministrazione comunale di sinistra (PCI-PSI-PSIUP) ha gettato le basi fondamentali per giungere alla esecuzione dell'opera. Siamo nella fase di partenza. Ma è lo stesso un evento esclatante per la città: finalmente una delle sue massime aspirazioni dall'astrattezza cala nella realtà.

È soltanto un anno e mezzo che la giunta di sinistra opera a Fano. Sono stati mesi fertili e fruttuosi. Opere attese da moltissimi anni — come il restauro del Teatro della Fortuna gravemente danneggiato da eventi bellici — sono di imminente inizio. Famiglie indigenti che si trovavano in difficoltà ad inviare i loro figli alla scuola dell'obbligo hanno visto il Comune venire loro incontro.

Vecchie distorsioni nella vita cittadina sono state eliminate e problemi incancreniti si con il tempo sono stati risolti o avviati a soluzione. Gli stessi avversari politici liberissimi di criticare l'Amministrazione comunale non possono obiettivamente e lealmente non riconoscerne la fattività.

Ma forse il merito più elevato della giunta di Fano è stato quello di aver fatto trionfare una nuova concezione della vita e della politica amministrativa. Il Comune di Fano è divenuto veramente la «casa» di tutti i cittadini. Non di una fazione politica.

Questa la grande novità che ha fatto limare so in Comune con i partiti di sinistra alla sua direzione. L'opposizione non è più un gruppo di discriminati. Per la collaborazione le idee valide la buona volontà non c'è linea di demarcazione al Consiglio comunale di Fano. Vogliamo fare un solo esempio. E un raffronto. Nel capoluogo di regione il Comune stampa una rivista che è tempio di una casta di eletti baciati dalla vocazione di centro-sinistra. A Fano il Comune stampa un'analoga pubblicazione. Ma è aperta a tutti. È una tribuna libera di cittadini di qualsiasi tendenza politica.

Solo in questo clima si possono spiegare fatti come la cocente smentita che un consigliere comunale democristiano ed un assessore comunista hanno pubblicamente dato a Il Resto del Carlino che — al solo fine di colpire la giunta di sinistra — aveva intessuto speculazioni scandalistiche sulla gestione di un servizio pubblico molto importante per un centro peschereccio: il mercato ittico.

Siamo di fronte ad un'esperienza originale e positiva. Si svilupperà e darà a Fano sempre migliori risultati non solo dal punto di vista quantitativo ma anzitutto qualitativo. Risultati qualificanti. La breve vita della giunta di sinistra ne è una prima testimonianza.

L'autonomia comunale sa dare di queste prove. Spesso antesignane rispetto agli indirizzi politici ed amministrativi nazionali. E sono proprio amministrazioni come quella di Fano a costituire l'esempio vivente del danno che si infliggerebbe a tante città ad intere collettività se quella autonomia, se quella libera scelta di forme di governo e di politica locale venissero sacrificate ad interessi e calcoli di vertice.

Come purtroppo da qualche tempo a questa parte è dato di assistere in molti enti locali del paese.

Walter Montanari

ANCONA, 22

Un'altra bella notizia dal Comune di sinistra di Fano: la fase di avvio alla realizzazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso — un'opera di importanza regionale — non è più una pia aspirazione di uomini di buona volontà. L'amministrazione comunale ha iniziato concretamente la pratica e compiuto i primi validi passi per giungere alla creazione di quel prezioso servizio. Il progetto è ormai una cosa fatta. In questi giorni il sindaco ha impostato ufficialmente e democraticamente il programma d'attività per il mercato all'ingrosso di fronte e con tutto il Consiglio comunale. Nella giornata di oggi lo stesso sindaco Rino Giovanetti e l'assessore alle attività economiche Ulderico Piccoli discuteranno presso il ministero dell'Agricoltura il grosso problema dei finanziamenti dell'opera.

La sicura e avvicinata prospettiva della costruzione dell'impianto ha enormemente accelerato e facilitato la costituzione di una associazione di coltivatori ortofrutticoli (mezzadri e coltivatori diretti) i quali avranno nel mercato uno strumento indispensabile per la vendita dei loro prodotti.

L'impegno che si è assunto l'Amministrazione comunale di Fano non è certamente secondario. È gravoso ma qualificante e coraggioso. Anzitutto parte da una giusta scelta. L'ortofrutticoltura rappresenta una risorsa primaria dell'economia fanese. Una risorsa che ha ampie prospettive di sviluppo e di valorizzazione.

Una scelta dunque che si inquadra nella realtà di Fano e che giustifica anzi richiede, ogni sforzo del Comune e della città tutta.

L'opera verrà a costare circa un miliardo. Tuttavia è stata strutturata in modo tale da poterla portare gradualmente in porto con la possibilità di iniziare l'attività del mercato già alla realizzazione del primo nucleo dell'impianto. Ecco alcuni dati sufficienti per far comprendere la rilevante funzione che rivestirà il mercato all'ingrosso di Fano: la produzione orticola annuale (cavoli, peperoni, pomodori ecc.) della zona gravitante su Fano (Valle del Cesano, dell'Esino, del Metauro, Alta Valle Tiberina ed Umbria ecc.) è passata dai 60-65.000 ql del 1961 a 100 mila ql del 1964 a 120 mila quintali del 1965. Ciò si tenga conto attraverso le attuali precarie infrastrutture.

In quanto all'importazione nel 1965 si sono raggiunti i circa 20 mila ql (agrumi, frutta secca provenienti dal Meridione).

L'area di influenza per la vendita interessa le zone di Ancona, Pesaro, Urbino, Arezzo, Forlì e tutta la zona costiera adriatica da Ancona a Ravenna. Importante anche l'attività di esportazione all'estero dei prodotti ortofrutticoli fanesi: quella dei cavolini ad esempio ha raggiunto i 3 mila vagoni nel solo periodo 15 febbraio-15 marzo del corrente anno.

L'area prescelta per il complesso rientra nella zona annonaria prevista dal Piano Regolatore ed avrà collegamenti diretti sia con le ferrovie che con la costruenda autostrada Bologna-Canosa.

Desumiamo ora dal progetto alcune caratteristiche essenziali del complesso.

Il blocco del mercato vero e proprio è costituito da una sorta di *nastro* che accoglie gli stands dei commercianti e che avvolge al centro il nucleo dei produttori con conseguente riduzione dei percorsi e concentrazione delle attività di scambio. Il blocco delle bilance sorgerà nella zona del mercato più vicina all'ingresso. L'insieme degli impianti per celle frigorifere, lavorazione merci, magazzini esportazioni, è posto in aderenza al nodo ferroviario.

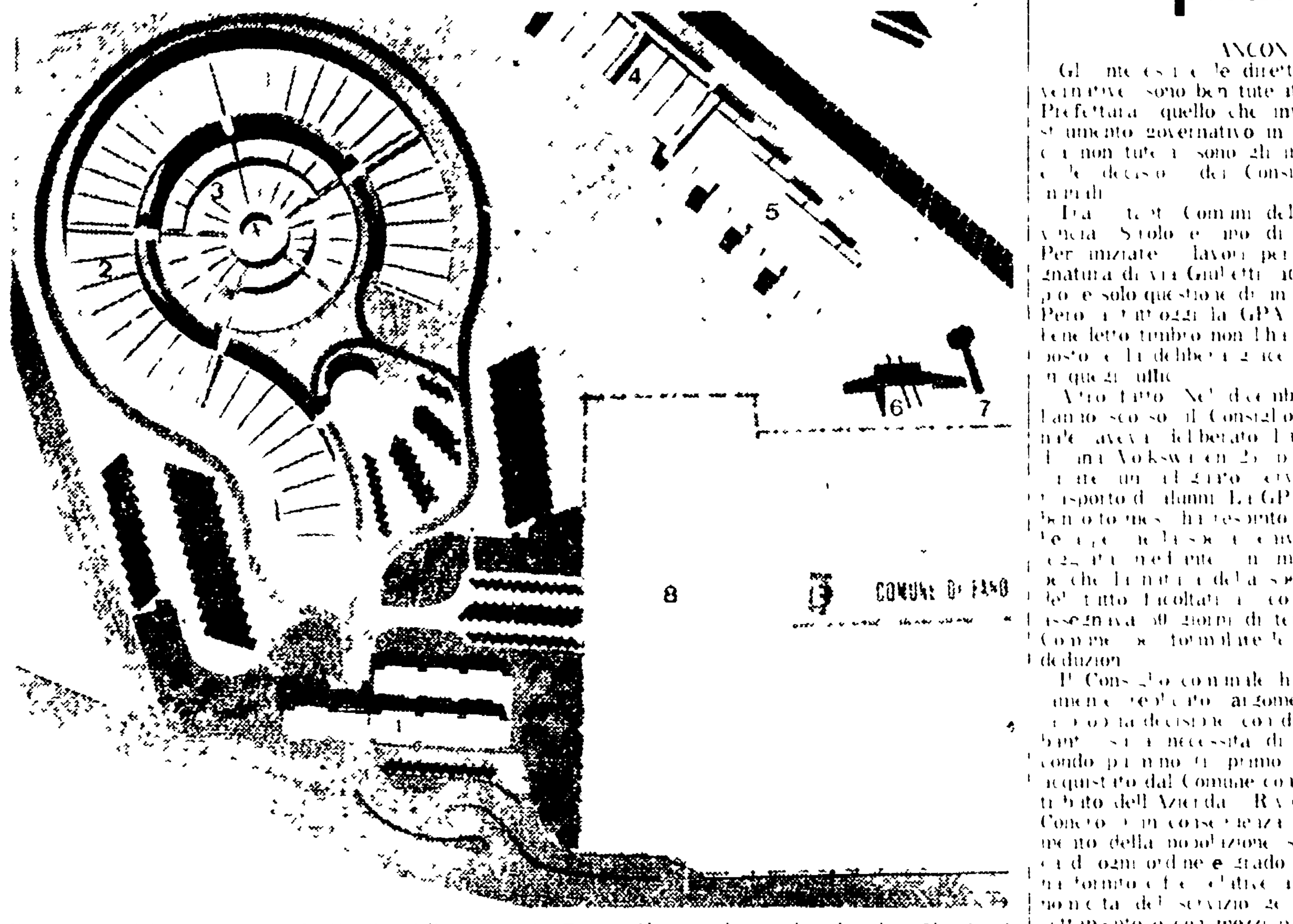
È previsto anche un blocco di inceneritori per lo smaltimento rapido del materiale di rifiuto. In quanto all'organizzazione dei trasporti il sistema di viabilità è tale da ridurre al minimo le interferenze fra il traffico relativo al conferimento della merce e quello relativo ai prodotti venduti ed in uscita.

La prerogativa base del progetto è la libertà e la facilità di spostamento per i compratori. Questa possibilità [illegible] condiziona direttamente la formazione di un prezzo di mercato equo. Il complesso direzionale si sviluppa in due elementi paralleli. Quello esterno è a due piani: il piano terreno è l'ingresso al mercato con relativi uffici di controllo accanto ai quali sono gli uffici dazio, igiene annona e lo spazio coperto per accogliere i veicoli dei vigili del fuoco del pronto soccorso della direzione. Al piano terra si trovano anche il bar e l'ufficio postale.

Nell'elemento interno figura uno spazio raccolto su due lati dagli uffici bancari che costituiscono una naturale espansione della sala contrattazioni. Da questo spazio coperto si hanno diretti collegamenti con il gruppo degli uffici dei commercianti situati al piano superiore dell'elemento a due piani. Al piano superiore inoltre sono posti l'alloggio del custode e la mensa facchini.

Il progetto prevede anche un «castello» per camionisti. Abbiamo così sunteggiato — ed in modo anche parziale — soltanto alcuni aspetti del progetto del mercato all'ingrosso fanese. Comunque ci sembrano bastanti per dare l'idea della funzionalità, razionalità e modernità del complesso.

Un impianto commerciale che sarà completamente all'altezza degli importanti obiettivi che con esso si raggiungeranno nell'interesse della ortofrutticoltura e dell'economia fanese in genere.



Il progetto del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Fano: 1) complesso direzionale; 2) stands commercianti; 3) box produttori; 4) frigo; 5) magazzini raccordati esportatori; 6) inceneritori; 7) serbatoio pensile; 8) area riservata

Sirolo

Perchè gli scolari dovranno andare a piedi

ANCONA, 22

Gli interessi e le direttive governative sono ben tutelati dalla Prefettura: quello che invece lo strumento governativo in provincia non tutela sono gli interessi e le decisioni dei Consigli comunali.

Fra tanti Comuni della provincia, Sirolo è uno di questi. Per iniziare i lavori per la fognatura di via Giulietti ad esempio è solo questione di un timbro. Però a tutt'oggi la GPA questo benedetto timbro non l'ha ancora posto e la delibera giace ancora in quegli uffici.

Vero tutto. Nel dicembre dell'anno scorso il Consiglio comunale aveva deliberato l'acquisto di una Volkswagen 25 posti [illegible] per il servizio di trasporto di alunni. La GPA dopo ben otto mesi ha respinto la delibera [illegible] ritenendo che la [illegible] della spesa [illegible] e che il Comune [illegible] tutto facoltà e comunque assegnava 30 giorni di tempo al Comune per formulare le controdeduzioni.

Il Consiglio comunale ha [illegible] argomentato la decisione con [illegible] la necessità di un secondo pulmino (il primo è stato acquistato dal Comune con il contributo dell'Azienda Riviera del Conero) in conseguenza dell'aumento della popolazione scolastica di ogni ordine e grado. Inoltre ha fornito [illegible] alla economicità del servizio gestito direttamente e con mezzi propri: i pulmini del Comune saranno [illegible] urbani o da [illegible] che l'Amministrazione ha sostenuto lo scorso anno servendosi dell'opera di [illegible] autisti [illegible] messa.

La GPA ha detto che gli argomenti non valgono. Il Comune è deficitario e pertanto non può [illegible]. Così la delibera è stata respinta. Gli scolari dovranno andare a piedi ammeno che il Comune non spenda di più come per l'anno passato. Questa è la politica del contenimento della spesa pubblica: non spendere adesso due lire quando ne potrai spendere di più domani!

TERNI: domani al Consiglio comunale

Il PSI dovrà precisare la sua posizione politica

La scelta sarà: o la rottura della ventennale unità delle sinistre o la riconferma degli accordi programmatici

Dal nostro corrispondente

TERNI, 22

Lunedì sera il Consiglio comunale concluderà il dibattito avviato venerdì sull'o.d.g. che prevede la nomina del presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione della Azienda servizi municipalizzati. È l'ora della verifica delle volontà politiche e soprattutto della chiarezza. Chiarezza che si è venuta facendo nel corso di cinque ore di dibattito al Consiglio comunale ove tutti i gruppi a partire dal nostro hanno chiesto al PSI precise posizioni politiche.

La risposta che è venuta venerdì dai tre rappresentanti del PSI e da quello socialdemocratico è stata negativa e grave. Il gruppo comunista ha dimostrato ancora una volta pazienza ed equilibrio politico rinviando di 48 ore ogni decisione affinchè il PSI rifletta bene sulle scelte che deve prendere, sulle decisioni che deve assumere. È la scelta proprio oggi che ad Amelia si tiene il congresso di unificazione tra PSI e PSDI e tra queste due alternative: o la rottura della ventennale unità delle forze di sinistra negli Enti locali della provincia di Terni o la riconferma degli accordi programmati fissati all'indomani delle elezioni del 64 in virtù dei quali esistono ancora giunte unitarie di sinistra. Questo è il reale termine del problema.

Il capogruppo comunista Raffaele Rossi ha ribadito al Consiglio comunale la posizione del nostro partito espressa già nel documento del comitato direttivo. I comunisti nonostante rappresentino il maggior gruppo consiliare — 19 consiglieri su 40 — mantenendo fede agli accordi unitari del 64 rinunciano a presentare una propria candidatura alla presidenza dell'Azienda ed accettano una candidatura del PSI che sia condivisa da tutta la maggioranza e cioè da PCI, PSI, PSIUP e nuova sinistra socialista, il gruppo che ha detto no alla fusione socialdemocratica. Il nostro partito chiede che in questa occasione dinanzi al processo ormai avvenuto della fusione socialdemocratica, che provoca guasti al tessuto unitario di sinistra, come sta avvenendo anche in provincia di Terni, con la scelta di centro-sinistra del PSI nelle elezioni di Amelia e con le dimissioni di due assessori del PSI dalla giunta unitaria di Montecastrilli, il PSI riconfermi gli accordi unitari del 64. I comunisti chiedono che nel Consiglio di amministrazione dell'Azienda municipalizzata si rifletta lo schieramento unitario della maggioranza di sinistra del Comune di cui è diretta espressione. Ciò vale a dire che nel Consiglio di amministrazione, non solo non si può prefigurare una maggioranza di centro-sinistra ma vi devono essere rappresentati tutti i gruppi della maggioranza del Consiglio comunale e cioè PCI, PSI, PSIUP e nuova sinistra. Quest'ultima forza dispone in Consiglio comunale di due rappresentanti: il compagno on. Anderlini e l'assessore [illegible] ambedue si sono dichiarati con estrema chiarezza per la prosecuzione della ventennale esperienza di sinistra delle giunte comunali.

I comunisti hanno peraltro richiesto che tanto il presidente quanto il Consiglio di amministrazione della Municipalizzata devono avere una apertura verso quelle minoranze alle quali sta davvero a cuore il patrimonio cittadino dell'Azienda.

Ma ieri sera la DC ha ancora una volta continuato il suo attacco all'Azienda. Ed il socialdemocratico che oggi si unifica con il PSI ha annunciato il ritiro del suo rappresentante nel Consiglio della azienda. Un consigliere del PSI Bartolacci ha addirittura proposto la svendita della Municipalizzata all'ENEL.

Il segretario della Federazione del PSI Capponi che ha annunciato le dimissioni da assessore al Comune di Terni e l'altro assessore del PSI Galigani non hanno ribadito alcuna volontà di riconfermare l'accordo unitario del 64 anzi hanno sprezzantemente chiuso il discorso verso l'inserimento di un rappresentante della nuova sinistra nel consiglio della Municipalizzata.

Una posizione di discriminazione che non può essere nè accettata nè tollerata. Capponi e Galigani hanno addirittura agitato lo spettro della rottura in tutte le giunte e [illegible] il PSI una posizione anche questa intollerabile di ricatto politico [illegible] del movimento operaio [illegible] abbandono di venti anni di lotte comuni. Una posizione questa che accoglie quella espressa dal dc Rinaldi che ieri sera si è trovato d'accordo con i dirigenti del PSI per la prima volta dopo la Liberazione, e che è giunto addirittura ad invocare nuove elezioni che in pratica significherebbero commissario prefettizio. Sciagurata posizione questa che a Terni, viene comunque evitata per la presenza di forze unitarie di sinistra che hanno una consistente maggioranza nel Comune.

Alberto Provantini

Oggi si conclude il congresso

Duro prezzo pagato dal PSI di Spoleto per l'unificazione

Stamane l'on. Lucio Luzzatto apre la campagna elettorale per il PSIUP

SPOLETO, 22

Si conclude domani, domenica a Spoleto dopo due tappe [illegible] sedute il Congresso provinciale perugino per la unificazione socialdemocratica.

Organizzato senza dibattito di base il Congresso è destinato a sancire il cedimento dei dirigenti socialisti alle impostazioni socialdemocratiche di rottura a sinistra ed alla concezione mitica del centrosinistra. Ciò è simboleggiato dalla stessa scelta della sede del Congresso: Spoleto. La città ove la politica di rottura a sinistra è stata portata avanti dal nucleo dirigente del PSI nel modo più assurdo e spregiudicato.

Forse Spoleto ha avuto appunto il «privilegio» di ospitare questa che è in sintesi una mortificazione della coscienza socialista perchè così si è voluto premiare l'oltranzismo con cui qui è stata operata in Comune l'azione antiunitaria che è arrivata a rompere a sinistra avendo come sola alternativa un centrosinistra aperto a destra per giungere poi come accadde al commissario prefettizio.

Ma oltre al premio si è voluto dare ai dirigenti socialisti spoletini anche un incoraggiamento. Infatti forse in nessun posto come a Spoleto nella nostra provincia il PSI ha pagato così duramente la sua resa alla socialdemocrazia. A Spoleto il PSI ha perduto quasi completamente i compagni dell'ala sinistra passati a suo tempo al PSIUP o restati [illegible] partito [illegible] abbandonato dalle elezioni amministrative del 1960 a quelle del 1964 da [illegible] al 10 % dei suoi elettori e ciò dimostra la volontà unitaria della base e di larghi strati di simpatizzanti.

Questo quadro non sarà certo migliorato dal definitivo inglobamento del partito nella socialdemocrazia che avviene proprio nel momento in cui nelle lotte operaie e contadine e nella campagna elettorale i lavoratori manifestano con forte slancio unitario il loro dissenso dalla politica di centrosinistra e la sua involuzione dorotea. [illegible] che ci auguriamo [illegible] non resti [illegible] ascolto anche da chi oggi mostra di non capire che quella dell'unità delle sinistre è l'unica strada che può assicurare [illegible] una valida alternativa alla politica moderata imposta dalla DC.

A conclusione del congresso parlerà in Piazza Garibaldi Leo Brodolini che potrà contare sulla presenza dei delegati affluiti a Spoleto da tutta la provincia. Nella stessa piazza alle ore 19 è annunciato un comizio dell'on. Lucio Luzzatto che aprirà la campagna elettorale del PSIUP.

C'è da notare infine che al Teatro Nuovo mentre in una sala [illegible] socialdemocrazia [illegible]. Si è trattato [illegible].

PESARO

Il 31 ottobre la riunione del Consiglio provinciale chiesta dal gruppo comunista

Lettera del PCI alle sinistre per una soluzione unitaria della crisi

La Giunta vivacchia da vari mesi — Ora c'è lo scoglio del bilancio

PESARO, 22

Anche per l'Amministrazione provinciale di Pesaro e per le forze politiche che la sorreggono è venuto il *momento della verità*. Priva di maggioranza la giunta ha vivacchiato per vari mesi procrastinando [illegible] al massimo la presentazione del bilancio preventivo 1966.

Ora non si può più attendere. Una decisione deve essere presa. Il gruppo comunista forte di un terzo dei consiglieri ha chiesto la convocazione del Consiglio provinciale che è stata stabilita per il 31 ottobre. Inoltre la Federazione comunista ha inviato al PSIUP, al PSI al PSDI una lettera che chiarisce e [illegible] l'impegno dei comunisti per dare alla crisi che investe la Provincia una soluzione democratica unitaria e di sinistra.

Fino al momento in cui scriviamo solo il PSIUP ha risposto dichiarandosi d'accordo con le proposte contenute nella lettera del nostro partito.

Ecco il testo dell'importante documento del PCI:

«Cari compagni, vi informiamo che il Comitato Direttivo della nostra Federazione d'accordo con il gruppo consiliare, ha deciso di chiedere al Presidente della Provincia la convocazione del consiglio provinciale, allo scopo di aprire un dibattito che consenta un esame attento delle possibilità di formare una diversa maggioranza e in grado di affrontare e superare lo scoglio del bilancio.

«Tale richiesta se da un lato nasce dalla preoccupazione di evitare tanto la gestione commissariale e nuove elezioni quanto una approvazione burocratica del bilancio dall'altra è la conseguenza della constatazione che [illegible] 1 ottobre la Giunta di centro-sinistra [illegible] PSDI con una presa di posizione ufficiale [illegible] con la nostra forza politica e posta la [illegible] Commissario.

«Noi [illegible] del PSDI [illegible] la forma [illegible] situazione politica provinciale e [illegible] di rapporti tra i partiti e in particolare con le sinistre tale da pregiudicare [illegible].

«Ci sembra [illegible] richiamare la vostra attenzione alla [illegible] del dibattito sul bilancio della Amministrazione Provinciale [illegible] un confronto leale franco aperto.

«È vero che anche a voler dar credito alla giustificazione [illegible] questo problema [illegible].

«Poichè partiamo dal presupposto che si amministra nell'interesse delle popolazioni e che un commissario comunque espresso è il contrario [illegible] questi interessi si tratta a nostro parere di approfondire il dibattito al momento in cui era [illegible] nel marzo scorso tenendo conto degli elementi nuovi che caratterizzano la situazione [illegible] attuale.

«Noi [illegible] di credere che possa [illegible] nel PSI la [illegible] che l'unificazione socialista [illegible] una provincia come la nostra [illegible] operazione politica che avrebbe come risultato immediato la nomina di tre commissari prefettizi (Provincia, Comuni di Pesaro e di Fano - n.d.r.)

«Se è vero che l'accordo fra il centro-sinistra parte dal presupposto che sono i programmi a qualificare le forze che lo compongono poichè ciascun contraente mantiene inalterata la propria autonomia ideologica, è altresì possibile aprire un discorso che è previsto anche nella «carta dell'unificazione» fra tutte le forze di sinistra alla Provincia e in tutti quegli Enti Locali ove si ritenesse opportuno una volta constatata la volontà politica di modificare le attuali maggioranze sulla base di precisi documenti programmatici da concordare nelle sedi e nei momenti che si riterranno opportuni.

«Ci permettiamo di richiamare anche la vostra attenzione sulla gravità della situazione economica sulle difficili precarie condizioni degli Enti locali sulla necessità che essi tornino dall'essere la paralizzante proiezione di indirizzi nazionali rappresentino invece un momento sempre più autonomo momento della dialettica democratica [illegible] tra i partiti [illegible] tra gli istituti che caratterizzano le strutture dello Stato italiano.

«Siamo in un momento in cui i problemi della programmazione locale regionale nazionale toccando da vicino interessi di tutti i cittadini siano essi operai, mezzadri, ceto medio, categorie imprenditoriali ecc. esigono l'intervento qualificante e una maggiore presenza della provincia all'ISSEM. Gli amministratori hanno ricevuto dalle popolazioni un preciso mandato: quello d'amministrare dopo aver vagliato tutte le possibilità prima di abdicare come si vuol fare a favore di un burocrate del Ministero degli Interni.

«Sulla base di un discorso programmatico corrispondente agli interessi e ai bisogni delle nostre popolazioni la nostra Federazione su mandato del Comitato Federale vi chiede formalmente di esaminare le nostre proposte per la formazione di una maggioranza di sinistra in Provincia prima del bilancio e di aprire un discorso che — ce ne rendiamo conto non sarà per nessuno nè semplice nè facile — sulle possibili convergenze anche in altri Enti con lo scopo fondamentale di far restare tali Enti cardini della democrazia italiana e di curare gli interessi dei cittadini.

«Certi della vostra attenta valutazione abbiate i nostri cordiali saluti».

Contrario alla soppressione

«Libro bianco» della CdC sulla ferrovia per Porto d'Ascoli

ANCONA, 22

Sul problema della linea ferroviaria Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli (considerata dal Ministero «ramo secco»), dopo i molti interventi, contrari alla soppressione degli Enti locali interessati, di parlamentari specie quelli comunisti anche la Camera di commercio di Ascoli Piceno ha fatto sentire il suo parere pubblicando un «Libro bianco» sul perchè la linea non deve essere soppressa. In esso è fra l'altro detto:

«Se è pur vero che il ricavo medio annuo per tonnellata chilometro della linea Ascoli-Porto d'Ascoli è uno dei più bassi della rete ferroviaria italiana, è anche vero che ciò deriva dalla scarsa potenzialità della linea stessa a causa dell'armamento inadeguato, della mancata sistemazione del ponte in ferro al km 22,275 e della mancata sistemazione del ponte in murata al km 22,839. Tali inconvenienti non permettono un peso superiore per asse di 14 tonn. ed una velocità commerciale decente. Questa velocità che sulle pubblicazioni ufficiali delle Ferrovie dello Stato viene [illegible] fascia di 40-50 km orari in realtà la si [illegible] per ridursi a meno di 30 soprattutto in conseguenza del rallentamento dei convogli tra [illegible] e Offida che fa scendere la velocità fino a 15 km ora per la [illegible] Chifente.

«Altra [illegible] che [illegible] il ricavo medio per tonnellata chilometro — dice ancora il Libro bianco — è la qualità delle merci trasportate [illegible] (carbon fossile, coke di petrolio, [illegible] di carbone, carburo di calcio, [illegible] ecc.) che godono di tariffe preferenziali.

«Bisogna però considerare in fatto [illegible] il basso livello del ricavo medio tonnellata-chilometro potrebbe giustificare la soppressione del servizio merci [illegible] qualità delle merci, [illegible] e specie per quanto riguarda il [illegible] carbon fossile, il coke di petrolio non consentono in modo più assoluto la sostituzione del servizio ferroviario con quello stradale. E ciò per due motivi fondamentali: 1) il mezzo stradale non è in grado di effettuare il trasporto delle merci in quantità [illegible] il grande peso delle merci e per le operazioni di carico e di scarico; 2) [illegible] tariffe [illegible] Porto e [illegible] Stato».

Da questo [illegible] «Libro bianco» [illegible] la soppressione del mezzo ferroviario [illegible].

Esami di abilitazione

ANCONA, 22

La prova scritta degli esami di abilitazione nella classe IV avrà luogo ad Ancona presso la sede del liceo scientifico di Stato. La prova avrà inizio alle ore 8 precise secondo il diario stabilito. I candidati, in mancanza di qualsiasi comunicazione in contrario dovranno presentarsi alla prova scritta nel giorno, nell'ora e nel luogo stabilito senza alcun speciale preavviso o invito.

Favorevole l'annata turistica di Fano

Le giornate di presenza aumentate del 21,70%

ANCONA, 22

L'azienda di soggiorno di Fano ha fatto il punto sull'andamento turistico della stagione estiva 1966.

L'annata, secondo i dati forniti dal presidente dell'azienda stessa, è stata decisamente favorevole alla città sia per il numero degli arrivi di turisti italiani che stranieri.

Nell'arco di cinque mesi (maggio-settembre) sono giunti a Fano 10.126 turisti stranieri che hanno soggiornato per complessive 142.085 giornate di presenza con un aumento rispetto alla stagione 1965 del 21,70%.

Gli italiani che si sono avvicendati a Fano sono stati invece 18.786 per un aumento di presenze di 315.232 con un aumento rispetto alla stagione scorsa dell'11,50%.

Il concorso «Penna d'oro»

ANCONA, 22

Al Palazzo delle Ferrovie si riunirà oggi la commissione giudicatrice del concorso nazionale «Penna d'oro» dedicato agli scrittori ferrovieri per concordare i lavori di selezione dei componimenti presentati dai numerosi concorrenti di ogni parte d'Italia e quindi fissare le graduatorie delle selezioni narrativa e poesia.

I concorrenti classificati dal primo al terzo posto saranno convocati ad Ancona al Palazzo degli Anziani per sabato 5 novembre ove alla presenza del senatore Lucchi, sottosegretario ai Trasporti e delle autorità politiche ferroviarie e cittadine si procederà alla proclamazione e alla premiazione dei vincitori.

Domenica 30 manifestazione dei pensionati

TERNI, 22

A conclusione di affollatissime assemblee di pensionati svoltesi in tutti i centri della provincia la CdL ha deciso di promuovere una manifestazione provinciale.

La manifestazione dei pensionati si svolgerà domenica 30 ottobre.

TERNI

Iniziative del Comune per la salute pubblica

Nel programma quadriennale previste concrete misure per combattere l'inquinamento atmosferico e le sofisticazioni alimentari — Proposta la creazione di una Centrale del latte

TERNI, 22

Un capitolo di estremo interesse al centro del Piano quadriennale della Giunta del Comune di Terni riguarda il problema della organizzazione igienico-sanitaria. Infatti tra i settori fondamentali della organizzazione sociale del nostro Paese quello della organizzazione sanitaria è senza dubbio — si afferma nel piano della Giunta — il settore che mette in rilievo maggiore gli squilibri, le distorsioni, le contraddizioni che ancora oggi caratterizzano la società nazionale. «E uno di quei servizi che danno la misura della reale consistenza del progresso sociale di un Paese dove invece siamo in presenza di una allarmante e drammatica carenza dei servizi igienico-sanitari».

La Giunta afferma l'esigenza di una urgente riforma sanitaria in stretta connessione ad una riforma dell'assistenza e della previdenza.

Il documento della Giunta fornisce una cifra che vuole sottolineare l'esigenza di dare una nuova impostazione alla organizzazione sanitaria, che deve avere carattere preventivo. La mortalità infantile a Terni è del 27,5 - mentre a Savona, che ha la fortuna di avere il più basso indice, è del 20% e ad Enna, che ha il più alto indice, è del 64,5%. La Giunta prospetta un piano che riguarda l'inquinamento atmosferico in una città soffocata dai fumi delle industrie e dei gas delle macchine e dei camini dell'agglomerato urbano, la medicina scolastica, l'ospedale, la prevenzione delle malattie infettive, le attrezzature civili, le strutture dell'organizzazione sanitaria.

Il primo problema che a Terni necessita di una rapida e moderna soluzione è quello dell'ospedale per il quale il Comune ha fatto più di quanto gli compete: un problema che è un grave atto di accusa per le classi dominanti le quali mantengono una città di oltre centomila abitanti priva di un ospedale, dato che l'attuale è una sconquassata caserma.

Per l'inquinamento atmosferico il Comune procederà al censimento generale delle fonti di contaminazione; ad uno studio del comportamento della anidride solforosa nell'aria, studio dei fattori meteorologici connessi con l'inquinamento, sul quantitativo e sulla qualità del pulviscolo, sui contaminanti particolari di provenienza industriale, indagini di ordine biologico sugli effetti di particolari contaminanti rivolti a chiarire le cause di disturbi e di manifestazioni morbose osservate nella zona. Il Comune sta già elaborando un piano in conformità con la legge antismog. E questo un problema decisivo dove le esalazioni delle ciminiere delle fabbriche secondo i sanitari provocano anche malattie mortali.

Circa il riassetto delle strutture sanitarie nel Piano si propone la ristrutturazione delle condotte mediche ed ostetriche, l'istituzione di un servizio di medicina preventiva con l'anagrafe sanitaria della popolazione. Tutta la popolazione esaminata conoscerà così il suo stato di salute e su di essa si potrà intervenire con profilassi di maggiore efficacia.

Per la medicina scolastica l'esperienza del Comune è già assai positiva e riguarda tutti gli studenti della scuola dell'obbligo. Si tratta di estendere e rafforzare questa esperienza e si prospetta l'iniziativa di istituire un centro psico-pedagogico. Si propone il rafforzamento del servizio di vigilanza sulle frodi alimentari e l'analisi della situazione delle fognature e dei corsi d'acqua per dare soluzioni moderne volte a combattere le malattie infettive.

Si propone peraltro la realizzazione di una centrale del latte, alimento assai importante e di largo consumo che deve avvenire con severi controlli. Si propone l'istituzione di un centro geriatrico che accolga anche coppie di anziani.

La capacità ricettiva della casa di riposo «Le Grazie» deve passare da 138 a 170 posti. Per l'assistenza ai meno abbienti, per ricoveri ospedalieri e medicinali ed assistenza medica, si prevede un intervento, per il quadriennio, di 820 milioni di lire: attualmente vengono assistiti 1341 iscritti nell'elenco dei poveri. La Giunta propone inoltre la formazione di un nucleo di assistenti sociali.